

Fermo Ambiente Servizi Impianti Tecnologici Energia S.r.l.
UNIPERSONALE
Sede Legale: Via Mazzini 4 63900 Fermo (FM)
Sede Operativa Via A. Mario 42 63900 Fermo (FM)
Tel. 0734 223495 Fax 0734 216769
Cap. Soc. euro 2.003.850 i.v.
REA 170310
P.IVA e iscriz. CCIAA Camera di Commercio di Fermo n. 01746510443

LA CERTIFICAZIONE DELLE QUALITÀ
Certificato Nr. AG/QMS-14646/06/S (**)
LA CERTIFICAZIONE DELLE QUALITÀ
Certificato Nr. AG/SGSA04/1 (**)
EROGAZIONE DEI SERVIZI DI PREPARAZIONE, VEICOLAZIONE E PORZIONAMENTO DI PASTI DESTINATI A
MENSE SCOLASTICHE ED A STRUTTURE SEMIRESIDENZIALI (*) (**)
DISTRIBUZIONE GAS METANO (**)

EMAS
Gestione
ambientale
verificata
n° 502
TRATTAMENTO E SMALTIMENTO
DEI RIFIUTI NON PERICOLOSI
PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA
RACCOLTA DI RIFIUTI NON
PERICOLOSI

Prot. 12171 del 26/6/2018

Pervenuto il 25/6/2018

Alla **PROVINCIA DI FERMO**
Settore Ambiente-Trasporti
c/o PEC: provincia.fm.ambiente@emarche.it

Prot. 2831/18

Fermo, 25/06/2018

Oggetto: FERMO ASITE s.u.r.l. – Istanza finalizzata al rilascio del Provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27-bis del D.lgs. n. 152/2006 per il provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale e la modifica sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale – Installazione di discarica (D1) - "Progetto di ampliamento (mc. 240.500) mediante sormonto della discarica per rifiuti non pericolosi, sita in comune di Fermo, località San Biagio, all'interno del centro integrato di gestione rifiuti urbani (CIGRU).

In riferimento alla Vs. richiesta di integrazione documentale relativa all'istanza in oggetto, con la presente siamo a fornire i chiarimenti relativi al punto 1) delle osservazioni contenute nella nota dell'ARPAM Prot. 16654 del 17/05/2018, nonché la documentazione richiesta ai successivi punti 2), 3) e 4) della medesima nota che pertanto integrano gli elaborati allegati all'istanza iniziale.

1) Il D.lgs. 16/06/2017 n° 104 ha abrogato il DPCM 27/12/1988 recante le norme tecniche per la redazione dello studio di impatto ambientale; ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. il SIA deve essere redatto secondo le indicazioni ed i contenuti di cui all'allegato VII alla Parte Seconda del decreto in Parola, punti da 1 a 12.

Considerando che ad oggi, a seguito dell'entrata in vigore del D.lgs. n. 104/2017 e la conseguente abrogazione del DPCM 27/12/1988, l'unico riferimento per l'elaborazione dello Studio di Impatto Ambientale è costituito dall'allegato VII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e dalla normativa regionale ancora vigente (L.R. 3/2012 e le Linee guida approvate con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1.600 del 21/12/2004), lo Studio di Impatto Ambientale presentato dalla FERMO ASITE ai fini del rilascio del provvedimento unico regionale è stato redatto secondo la vecchia struttura prevista dalla normativa pregressa in modo da organizzare in maniera organica le informazioni contenute, rimanendo comunque in linea con quanto attualmente richiesto dal D.Lgs. 152/2006.

Nello specifico si riporta di seguito una tabella di raffronto tra i punti dell'Allegato VII alla Parte II del D.Lgs. 152/06 e i capitoli in cui è stato articolato il SIA.

Allegato VII alla Parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.	Studio di Impatto Ambientale - paragrafi
<p>1. Descrizione del progetto, comprese in particolare:</p>	<p>1. Descrizione del progetto 2. Quadro di Riferimento Programmatico 3. Quadro di riferimento Progettuale</p>
<p>a) la descrizione dell'ubicazione del progetto, anche in riferimento alle tutele e ai vincoli presenti;</p>	<p>1.2 INQUADRAMENTO GENERALE DELL'AREA 2.2 DISPOSIZIONI NORMATIVE NAZIONALI 2.3 DISPOSIZIONI NORMATIVE E DI PIANIFICAZIONE REGIONALI 2.4 SISTEMA DI PIANIFICAZIONE PROVINCIALE 2.5 SISTEMA DI PIANIFICAZIONE COMUNALE 2.6 CONCLUSIONI QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO E PROGRAMMATICO 3.1 INQUADRAMENTO GENERALE</p>
<p>b) una descrizione delle caratteristiche fisiche dell'insieme del progetto, compresi, ove pertinenti, i lavori di demolizione necessari, nonché delle esigenze di utilizzo del suolo durante le fasi di costruzione e di funzionamento;</p>	<p>3.4 INTERVENTI IN PROGETTO 3.6 TERRE E ROCCE DA SCAVO</p>
<p>c) una descrizione delle principali caratteristiche della fase di funzionamento del progetto e, in particolare dell'eventuale processo produttivo, con l'indicazione, a titolo esemplificativo e non esaustivo, del fabbisogno e del consumo di energia, della natura e delle quantità dei materiali e delle risorse naturali impiegate (quali acqua, territorio, suolo e biodiversità);</p>	<p>1.3 INQUADRAMENTO GENERALE DELL'INTERVENTO 3.4 INTERVENTI IN PROGETTO 3.7 CONCLUSIONI QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE</p>
<p>d) una valutazione del tipo e della quantità dei residui e delle emissioni previsti, quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, inquinamento dell'acqua, dell'aria, del suolo e del sottosuolo, rumore, vibrazione, luce, calore, radiazione, e della quantità e della tipologia di rifiuti prodotti durante le fasi di costruzione e di funzionamento;</p>	<p>5. Identificazione e Analisi Degli Impatti 3.4 INTERVENTI IN PROGETTO</p>
<p>e) la descrizione della tecnica prescelta, con riferimento alle migliori tecniche disponibili a costi non eccessivi, e delle altre tecniche previste per prevenire le emissioni degli impianti e per ridurre l'utilizzo delle risorse naturali, confrontando le tecniche prescelte con le migliori tecniche disponibili.</p>	<p>3.4 INTERVENTI IN PROGETTO 3.7 CONCLUSIONI QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE (Una descrizione più dettagliata è contenuta inoltre nelle singole sezioni che costituiscono il progetto e nello specifico: Sez.A - All.8 Relazione di sintesi non tecnica Sez.C All.3-Documento BAT e BREF situazione attuale)</p>
<p>2. Una descrizione delle principali alternative ragionevoli del progetto (quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, quelle relative alla concezione del progetto, alla tecnologia, all'ubicazione, alle dimensioni e alla portata) prese in esame dal proponente, compresa l'alternativa zero, adeguate al progetto proposto e alle sue caratteristiche specifiche, con indicazione delle principali ragioni della scelta, sotto il profilo dell'impatto ambientale, con una descrizione delle alternative prese in esame e loro comparazione con il progetto presentato.</p>	<p>6. Alternative di progetto e opzione zero</p>
<p>3. La descrizione degli aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente (scenario di base) e una descrizione generale della sua probabile evoluzione in caso di mancata attuazione del progetto, nella misura in cui i cambiamenti naturali rispetto allo scenario di base possano essere valutati con uno sforzo ragionevole in funzione della disponibilità di informazioni ambientali e conoscenze scientifiche.</p>	<p>4. Quadro di Riferimento Ambientale</p>

<p>4. Una descrizione dei fattori specificati all'articolo 5, comma 1, lettera c), del presente decreto potenzialmente soggetti a impatti ambientali dal progetto proposto, con particolare riferimento alla popolazione, salute umana, biodiversità (quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, fauna e flora), al territorio (quale, a titolo esemplificativo e non esaustivo, sottrazione del territorio), al suolo (quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, erosione, diminuzione di materia organica, compattazione, impermeabilizzazione), all'acqua (quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, modificazioni idromorfologiche, quantità e qualità), all'aria, ai fattori climatici (quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, emissioni di gas a effetto serra, gli impatti rilevanti per l'adattamento), ai beni materiali, al patrimonio culturale, al patrimonio agroalimentare, al paesaggio, nonché all'interazione tra questi vari fattori</p>	<p>4. Quadro di Riferimento Ambientale 5. Identificazione e Analisi Degli Impatti</p>
<p>5. Una descrizione dei probabili impatti ambientali rilevanti del progetto proposto, dovuti, tra l'altro:</p> <p>a) alla costruzione e all'esercizio del progetto, inclusi, ove pertinenti, i lavori di demolizione;</p> <p>b) all'utilizzazione delle risorse naturali, in particolare del territorio, del suolo, delle risorse idriche e della biodiversità, tenendo conto, per quanto possibile, della disponibilità sostenibile di tali risorse;</p> <p>c) all'emissione di inquinanti, rumori, vibrazioni, luce, calore, radiazioni, alla creazione di sostanze nocive e allo smaltimento dei rifiuti;</p> <p>d) ai rischi per la salute umana, il patrimonio culturale, il paesaggio o l'ambiente (quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, in caso di incidenti o di calamità);</p> <p>e) al cumulo con gli effetti derivanti da altri progetti esistenti e/o approvati, tenendo conto di eventuali criticità ambientali esistenti, relative all'uso delle risorse naturali e/o ad aree di particolare sensibilità ambientale suscettibili di risentire degli effetti derivanti dal progetto;</p> <p>f) all'impatto del progetto sul clima (quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, natura ed entità delle emissioni di gas a effetto serra) e alla vulnerabilità del progetto al cambiamento climatico;</p> <p>g) alle tecnologie e alle sostanze utilizzate.</p> <p>La descrizione dei possibili impatti ambientali sui fattori specificati all'articolo 5, comma 1, lettera c), del presente decreto include sia effetti diretti che eventuali effetti indiretti, secondari, cumulativi, transfrontalieri, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi del progetto. La descrizione deve tenere conto degli obiettivi di protezione dell'ambiente stabiliti a livello di Unione o degli Stati membri e pertinenti al progetto.</p>	<p>5. Identificazione e Analisi Degli Impatti</p> <p>5.2 ATMOSFERA</p> <p>5.3 IMPATTO SUL SISTEMA IDROSFERA</p> <p>5.4 IMPATTO SUL SISTEMA SUOLO E SOTTOSUOLO</p> <p>5.5 IMPATTO SUL SISTEMA VEGETAZIONE FLORA E FAUNA</p> <p>5.6 IMPATTO SUL SISTEMA PAESAGGIO</p> <p>5.7 IMPATTO SUL SISTEMA RUMORE</p> <p>5.8 IMPATTO SUL SISTEMA VIABILITÀ</p> <p>5.9 IMPATTO SUI FATTORI ANTROPICI</p>
<p>6. La descrizione da parte del proponente dei metodi di previsione utilizzati per individuare e valutare gli impatti ambientali significativi del progetto, incluse informazioni dettagliate sulle difficoltà incontrate nel raccogliere i dati richiesti (quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, carenze tecniche o mancanza di conoscenze) nonché sulle principali incertezze riscontrate.</p>	<p>5. Identificazione e Analisi Degli Impatti</p>
<p>7. Una descrizione delle misure previste per evitare, prevenire, ridurre o, se possibile, compensare gli impatti ambientali significativi e</p>	<p>5 Identificazione e Analisi Degli Impatti</p> <p>5.2 ATMOSFERA</p> <p>5.3 IMPATTO SUL SISTEMA IDROSFERA</p>

<p>negativi identificati del progetto e, ove pertinenti, delle eventuali disposizioni di monitoraggio (quale, a titolo esemplificativo e non esaustivo, la preparazione di un'analisi ex post del progetto). Tale descrizione deve spiegare in che misura gli impatti ambientali significativi e negativi sono evitati, prevenuti, ridotti o compensati e deve riguardare sia le fasi di costruzione che di funzionamento.</p>	<p>5.4 IMPATTO SUL SISTEMA SUOLO E SOTTOSUOLO 5.5 IMPATTO SUL SISTEMA VEGETAZIONE FLORA E FAUNA 5.6 IMPATTO SUL SISTEMA PAESAGGIO 5.7 IMPATTO SUL SISTEMA RUMORE 5.8 IMPATTO SUL SISTEMA VIABILITÀ 5.9 IMPATTO SUI FATTORI ANTROPICI</p>
<p>8. La descrizione degli elementi e dei beni culturali e paesaggistici eventualmente presenti, nonché dell'impatto del progetto su di essi, delle trasformazioni proposte e delle misure di mitigazione e compensazione eventualmente necessarie.</p>	<p>1.3 INQUADRAMENTO GENERALE DELL'INTERVENTO 4.9 PAESAGGIO <i>4.9.6 Effetti conseguenti alla realizzazione dell'opera</i> 5.6 IMPATTO SUL SISTEMA PAESAGGIO</p>
<p>9. Una descrizione dei previsti impatti ambientali significativi e negativi del progetto, derivanti dalla vulnerabilità del progetto ai rischi di gravi incidenti e/o calamità che sono pertinenti per il progetto in questione. A tale fine potranno essere utilizzate le informazioni pertinenti disponibili, ottenute sulla base di valutazioni del rischio effettuate in conformità della legislazione dell'Unione (a titolo e non esaustivo la direttiva 2012/18/UE del Parlamento europeo e del Consiglio o la direttiva 2009/71/Euratom del Consiglio), ovvero di valutazioni pertinenti effettuate in conformità della legislazione nazionale, a condizione che siano soddisfatte le prescrizioni del presente decreto. Ove opportuno, tale descrizione dovrebbe comprendere le misure previste per evitare o mitigare gli impatti ambientali significativi e negativi di tali eventi, nonché dettagli riguardanti la preparazione a tali emergenze e la risposta proposta.</p>	<p>5 Identificazione e Analisi Degli Impatti</p>
<p>10. Un riassunto non tecnico delle informazioni trasmesse sulla base dei punti precedenti.</p>	<p>All.F-Sintesi non Tecnica</p>
<p>11. Un elenco di riferimenti che specifichi le fonti utilizzate per le descrizioni e le valutazioni incluse nello Studio di Impatto Ambientale.</p>	<p>Lo SIA è stato progettato e sviluppato in maniera principalmente discorsiva, avendo come principale riferimento quanto predisposto per il procedimento di VIA di cui all'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 per il progetto di un Impianto per la Digestione Anaerobica dei rifiuti Organici e di assoggettabilità a VAS di cui all'art. 12 del D.Lgs. 152/2006 per la Variante urbanistica dell'area oggetto intervento. Nelle singole argomentazioni, descrizioni ed analisi si riportano i riferimenti, le fonti, i modelli utilizzati per la trattazione che si riepilogano nell'elenco appositamente predisposto.</p>
<p>12. Un sommario delle eventuali difficoltà, quali lacune tecniche o mancanza di conoscenze, incontrate dal proponente nella raccolta dei dati richiesti e nella previsione degli impatti di cui al punto 5.</p>	<p>Tenendo conto che il procedimento di VIA di cui al punto precedente, si è concluso con Giudizio Positivo di Compatibilità Ambientale con prescrizioni ed esclusione dalla procedura di VAS della variante con prescrizioni rilasciato con Determina Dirigenziale num. 1149 del 01/12/2016, non sono emerse particolari difficoltà nella raccolta dei dati e nella previsione degli impatti. Gli studi condotti e le conclusioni sviluppate al fine di ridurre gli impatti ambientali della situazione attuale non sono stati attuati e quindi sono stati considerati come base di partenza per spingersi anche oltre nelle valutazioni con ulteriori sforzi societari migliorare la situazione ambientale della area.</p>

Elenco fonti di riferimento

1. *Norme tecniche per le costruzioni - DM 17 gennaio 2018*
2. *D.Lgs. n. 104/2017 (Valutazione di impatto ambientale- Modifiche ed integrazioni alla Parte II del D.Lgs. 152/2006)*
3. *DPR 13 giugno 2017, n.120 (Terre e rocce da scavo).*
4. *D.Lgs 18 aprile 2016, n. 50 - Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture.*
5. *D.C.R. num. 128 del 14 aprile 2015 – Piano Regionale Gestione Rifiuti*
6. *L.R. 26 marzo 2012, n. 3 - Disciplina regionale della valutazione di impatto ambientale (VIA)*
7. *PSR (Piano Sviluppo Rurale) 2014-2020 della Regione Marche*
8. *AIA n. 97/VAA del 21/10/2011*
9. *DPR 1 agosto 2011 n. 151*
10. *Direttiva 2010/75/Ce – BAT*
11. *D.R. n. 295 del 2000 – Piano di inquadramento territoriale*
12. *DPR 207/2010 - Regolamento di esecuzione ed attuazione del D.lgs 163/2006 Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE.*
13. *Circolare 2 febbraio 2009, n. 617 C.S. LL.PP. – Istruzioni per l'applicazione delle "Nuove norme tecniche per le costruzioni" di cui al decreto ministeriale 14 gennaio 2008*
14. *D.Lgs. 9 aprile 2008 , n. 81 - Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro*
15. *D.Lgs 163/2006 - Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE.*
16. *D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i.*
17. *Delibera di Consiglio Provinciale n. 52 del 25 maggio 2006 (PRG del Comune di Fermo)*
18. *Legge Regionale n. 6/2005 - Legge forestale regionale*
19. *D.C.P del 19/05/2005 n. 36 - Piano Provinciale di Gestione Rifiuti (Provincia di Ascoli)*
20. *Decreto Legislativo n. 42/2004*
21. *D.Lgs. 29 dicembre 2003, n. 387*
22. *D.Lgs n. 36/2003 e s.m.i.*
23. *Delibera n. 42 del 7 maggio 2003 (seconda e definitiva adozione del PAI)*
24. *Delibera del Comitato Istituzionale n. 13 del 30/04/2001 (approvazione del PAI)*
25. *Delibera n. 15 del 28 giugno 2001 (prima adozione del PAI)*
26. *D.Lgs. n. 334 del 17/08/1999*
27. *D.P.R. num 37 del 12.1.1998*
28. *Protocollo di Kyoto*
29. *Decreto del Presidente della Repubblica n. 357/97*
30. *L. 109/94 (Merloni-ter) e successive modifiche e relativo regolamento.*
31. *Deliberazione n. 197 del 03/11/89 Piano Paesistico Ambientale Regionale (PPAR)*
32. *D.M. 16.2.1982*
33. *Regio Decreto n. 3267/1923*

Si allega in duplice copia cartacea ed una su supporto informatico:

- Elaborato Grafico I.D. 11: Linee di Captazione emissioni stato attuale (da consultare insieme alla tavola 11 già consegnata);
- Elaborato Grafico I.D. 13: Linee di Captazione emissioni stato di progetto (da consultare insieme alla tavola 13 già consegnata);
- All. H - Piano di gestione post-operativa;
- Relazione di descrizione dei metodi Previsionali impatto atmosferico.

Tanto si doveva.

